

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi > 8.50
Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi > 11.—
Tre mesi > 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 29 Marzo

I contadini nel Veneto

I.

(T.) — L'ultimo lavoro dell'on. nostro concittadino Emilio Morpurgo (*Parte prima della Relazione sulle condizioni dei contadini nel Veneto* per l'Inchiesta Parlamentare Agraria) è un libro che vediamo studiato nel giornalismo italiano meno assai di quello che merita.

Si capisce che il libro non tende a demolire nessun Ministero, nè a vilipendere un partito qualsiasi; tratta di indagini serie, solleva questioni gravi, delicate, ardenti; accenna ad interessi ai quali da taluni si spera salvezza nel silenzio — ed ecco come si spiega che un lavoro il quale in Inghilterra, in Francia, in Belgio, in Germania sarebbe ormai riportato, volgarizzato, commentato da tutto il giornalismo, in Italia appena sollevi qualche magro articolo qua e là, come ricevuta d'obbligo.

Il lavoro dell'on. Morpurgo è veramente serio ed importante, e noi vogliamo contribuire, meglio che ci sia dato, a farlo conoscere.

Leggendolo fin dalle prime pagine ci ricordò il metodo di quegli stupendi studi storici recenti di Henry Taine sulla Rivoluzione francese, e di Herbert Spencer sulla sociologia; il metodo moderno del positivismo, che nulla afferma senza corredo numeroso di prove, senza ricerche attente e dimostrate di fatti.

L'on. Morpurgo che è un uomo di lena ha seguito questo metodo faticoso e spesso poco attraente; ed ha fatto bene, perchè è il metodo che conduce più sicuramente alla verità.

Egli ha raccolto una grande quantità di dati da uomini competenti, da Pretori, da Procuratori del Re, da Commissari Distrettuali, da Comizi Agrari, da persone autorevoli; ha vagliato questi dati, li ha messi in confronto uno all'altro, li ha controllati per quanto potè, e li riporta per estratti ma testualmente.

Solo chi ha un pò di pratica in tali ricerche ne comprende la difficoltà; ma solo chi ha questa pratica conosce altresì i pericoli del metodo; e la facilità, minore che negli altri, pur sussistente, di redigere l'analisi piuttosto in un senso che in un altro, di evitare certe punte, di colorire la sintesi.

L'on. Morpurgo ha cercato di essere squisitamente imparziale e vi è riuscito; ma è naturale altresì ch'egli abbia messo nel suo lavoro tutta l'indole sua — amica del vero, ma dolce, mite, pieghevole, quella tempra che lo trattene fino a ieri nel partito moderato, il ricovero di tutte le «nature tiepide, di tutti gli uomini di ragione, di riflessione, di calcolo» perchè «c'entra molto in questo il sangue e la nascita» (*Guerzoni. Nino Bicio*) — quella tempra che lo fa ricercare assiduamente la soluzione delle più ardue questioni del tempo, che gli dà il coraggio di segnalare senza veli i mali dove li trova, ma che lo obbliga altresì a sguisciare in mezzo a certe af-

fermazioni troppo recise, a girare intorno a certi rimedi troppo radicali.

Il lavoro dell'on. Morpurgo comincia collo studiare le case dei lavoratori campagnuoli, lo stato delle loro abitazioni, l'igiene e le convivenze domestiche, i mezzi consigliati per migliorare queste abitazioni.

Poi passa ai salari dei lavoratori campestri e risponde minutamente al quesito provincia per provincia, quasi comune per comune.

Esamina altresì gli affetti domestici, lo stato del sentimento religioso, le superstizioni, la costumezza, i reati abituali, la triste piaga dell'accattonaggio.

Indaga le relazioni economiche e sociali — i rapporti fra lavoratori e proprietari.

Questo quesito, ad esempio, occupa un paragrafo: «se il contadino viva meglio adesso o venti anni fa.»

Vedremo la conclusione a suo tempo; — essa parte dalla constatazione del vivere mutato — dei laghi e delle aspirazioni della popolazione campestre — della vera miseria che aggrava migliaia di esseri umani.

Poi un capitolo tratta delle campagne di fronte alla legge; un altro degli emigranti, un altro dei consumatori del sale e del tabacco; un altro della patologia del contadino; un altro del credito ai contadini.

Spogliamo un dato statistico: Gli esercizi pubblici (osterie e bettole) della provincia di Padova, che nel 1870 erano 973, nel 1880 sono 1205!

Dopo l'inchiesta, le proposte dei rimedi.

Ai rimedi è consacrato il capitolo III.

§ 1. La situazione morale.

§ 2. Desiderata di progresso sociale ed economico — proposte di riforme legislative.

§ 3. Altre proposte di riforme — nella legge penale e nei procedimenti civili.

§ 4. Riforme amministrative — le diminuzioni d'imposte.

Per quanta pratica abbia qualunque possidente della condizione dei contadini delle terre vicine, nessuno conoscerà bene le condizioni dei contadini della nostra regione — nessuno comprenderà la gravità dei quesiti che da questo esame sorgono, senza aver letto questo libro.

Noi oggi non abbiamo riprodotto che un indice.

Ma ci proponiamo di riassumere il lavoro capitolo per capitolo.

Oggi noi ci limitiamo a constatare coll'on. Morpurgo che il miglioramento della condizione dei contadini veneti, constatata ufficialmente dopo questa inchiesta, è un quesito complesso di soluzione difficile, a cui occorrono provvedimenti molteplici e svariati.

Ha visto l'on. Morpurgo che la questione dei contadini è inseparabile dalla situazione del proletariato cittadino e dalla condi-

zione della borghesia grassa e magra?

È dunque la parte precipua della questione sociale — precipua in Italia paese in gran parte agricolo — che si presenta per la prima volta con solennità fra noi allo studio del paese.

L'ha studiato l'on. Morpurgo da questo punto di vista inevitabile, o ha creduto, raccogliendo dati separati e formulando separate e slegate conclusioni, che si potessero adottare separate provvedimenti?

È ciò che verremo a vedere.

Ad una domanda però, ad una grave domanda, non troviamo risposta nel lavoro dell'on. Morpurgo.

I grandi proprietari del Veneto — e non sono pochissimi — hanno essi fatto a pro dei contadini quanto potevano?

Hanno essi migliorato le abitazioni dei coloni, scavato pozzi di acqua potabile, fornito anticipazioni di frumentone sano, incoraggiato lo sviluppo di piccole industrie?

Certo una parte di queste spese riusciranno improduttive anche ai grandi proprietari; ma riesce ad essi così grave quello che alla media proprietà sarebbe impossibile?

Abbiamo visto accennati con lode meritata i lavori, le bonifiche, i miglioramenti d'ogni fatta eseguiti nelle loro tenute in quel d'Adria dei Conti Papadopoli di Venezia; ora questo nobile esempio trovò molti imitatori?

I grandi proprietari del Veneto, dato che non l'abbiano fatto finora, devono essere spinti su odesta via dagli uomini come l'on. Morpurgo la cui autorità li persuaderebbe dell'urgenza dei provvedimenti.

L'on. Morpurgo ha visto sulla faccia del luogo la parte più importante del quesito sociale; la più importante, imperocchè se essa si sviluppa per diverse ragioni più lentamente, è più profondamente radicata nel suolo italiano d'ogni altra.

La sua parola è quella dell'uomo disinteressato; la sua diagnosi non è d'un pessimista.

Tutti hanno dovere di credergli; tutti hanno obbligo di leggere la sua analisi.

E quando questo avvenga, noi nutriamo fiducia che i rimedi si troveranno più facilmente, imperocchè questo libro dimostra che andiamo incontro al precipizio con una celerità finora non sospettata; epperò tutti gli uomini di mente e di cuore uniranno l'opera loro — necessaria l'opera di tutti per la salvezza comune — onde evitare lo scoppio di una formidabile crisi; che se non si rimedia a tempo, si va preparando negli strati sociali finora completamente negletti, e in confronto alla quale tutte le altre che la storia registra saranno state appena degne di nota.

C'è in Francia un farabutto che ha il coraggio turpissimo di scrivere queste tristi parole.

« On sait que ce vieux coquin de Garibaldi est à peu près complètement momifié par les rhumatismes.

« Le complice des Prussiens, qu'il « était sensé combattre, tandis qu'il « se bornait à dévaliser les français « se fait transporter à Palerme pour y « cébrer le sixième centenaire des « Vés-pres Siciliennes. Rien ne nous « étonne de ce républicain de grand « chemin, mais nous sommes curieux « de savoir ce que diront les français « qui ont en dévotion ce vénérable « pirate. »

È così che Garibaldi, l'eroe che solo nella nefasta campagna del 1870, pervenne a strappare una bandiera prussiana, viene chiamato bandito; che l'uomo, il quale ha impedito la calata dei tedeschi a Lione, viene detto una mummia, un ladro; che il glorioso vegliardo il quale, affranto, quasi moribondo, offerse alla Francia, per difenderla, i resti di se stesso, non è altro che un malandrino accorso per dévaliser les français!

Ma per quel gran proverbio che raglio di asino non va in cielo, le parole di questo volgare insultatore non isfrondano certo di una foglia sola le corone d'alloro che cingono la testa al venerando eroe.

Le segnaliamo per due motivi — per dimostrare quali canaglie allignino oltr'alpe ed alimenti la stampa bonapartista e per dichiarare che ci conforta l'unanime sdegno con cui queste invettive balorde del signor Di Cassagnac sono accolte da tutta la stampa italiana.

E converrebbe davvero essere cordato assai, assai dimentico delle storie nostre per sottoscrivere ad esse, o rendersene complice, non levandoci la voce e stigmatizzarle.

La battaglia della vita

(Vedi 4.^a pagina).

CORRIERE VENETO

DA SACILE

26 marzo (rit.)

DIMOSTRAZIONI

Una dimostrazione imponente ha avuto luogo stasera contro il nostro Consiglio Comunale.

Questo consesso di mummie, in onta ai desideri di tutta la cittadinanza, per gretto e servile principio di partigianeria ha respinto la conferma definitiva a medico comunale dell'egregio e valente dott. Placido Monis.

Il fatto ha eccitato giustamente gli sdegni dei Sacilesi — questi riuniti in numerosa schiera si recarono avanti le abitazioni del dott. Silvio Bassi, Pretore del Mandamento ed accerrimo nemico del dott. Monis, del Segretario del Municipio, Gussoni, e di alcuni assessori più notoriamente ostili all'egregio uomo.

Quivi, url, fischi, imprecazioni, violenti se si vuole, ma meritissime, si alternavano con mirabile accordo — ed ebbero pure luogo dei discorsi dignitosissimi nei quali si biasimava la Giunta e tutta la indegna camorra contro il Monis.

La dimostrazione si recò pure dinanzi all'abitazione di questo e salutarono lui con grandi acclamazioni.

Regna in tutta la città fermento grandissimo — si sono aperte sottoscrizioni da 100, 50 e 25 lire per far

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

rimanere in città come medico privato il dott. Monis, e una somma cospicua si è già raccolta.

Tutto ciò vi dica quale egregio uomo egli sia; di quanto affetto e di quanta stima ricambi Sacile i suoi meriti.

Vi terrò informati dell'esito delle successive dimostrazioni che si appa-
parecchiano.

27 marzo.

Stassera si è rinnovata la dimostrazione, triplicata al meno per numero di intervenuti — poiché si riversò in città gran numero di contadini.

Un delegato di questura giunto da Pordenone intimò lo scioglimento della dimostrazione — gli si unì il tenente dei carabinieri — ma i loro sforzi furono inutili contro il giusto risentimento di una popolazione offesa e sdegnata.

Dinanzi alla casa del dott. Monis l'onda tumultuante del popolo si arrestò.

Quivi, da un poggiuolo l'egregio dott. Cavarzerani arringò il popolo, stigmatizzando con energiche parole a voce tonante il contegno dei consiglieri nemici al Monis. Pregò si facesse la calma; disse che si faranno proteste alle competenti autorità e concluse la sua energica e nobile requisitoria contro i camorristi con belle ed ispirate parole che destarono profonda impressione.

Al grido: Viva Monis! viva Cavarzerani! la dimostrazione si sciolse.

Corre voce che la Giunta abbia presentato in massa le sue dimissioni.

Frattanto si temono disordini seri, se il Consiglio non ritorna sulla inconsulta deliberazione ed, almeno provvisoriamente, non riconferma il dottor Monis.

Vedremo come andranno le cose; certo è che il popolo ha inflitto una bella lezione ai suoi amministratori, mostrando come non tolleri certe partigianerie schifose che offendono il senso morale di tutti gli onesti.

Ad altra mia altri ragguagli, se cadrà qualcosa di nuovo.

DA ESTE

26 marzo.

LE CONFERENZE

Il cav. Leo Benvenuti tenne il 24 corr. nella sala grande di questo Municipio una conferenza *Sulle antichità e sul Museo di Este*. La sala era piena, la cittadinanza d'ogni ordine vi assisteva, brillavano molte signore e molti furono gli operai accorsi. Il suo dire fu semplice e schietto, trattò con brio e con evidenza il non facile argomento. Cominciò dalle origini, trattò dei popoli che vissero nelle palafitte, nelle terremare e nelle capanne, li riscontrò cacciatori, pescatori, pastori e in seguito agricoltori; parlò della età della pietra scheggiata e levigata, dell'età del bronzo e del ferro, sostenendo che ogni oggetto, ogni frammento è un capitolo, una parola del grande inesauribile libro della storia.

Ben più ricca e svariata è la suppellettile antiquaria proveniente dalle tombe, che variano di forma, grandezza, materiale di costruzione e di

positura a seconda dei popoli e abbondano più o meno di oggetti entro racchiusi a seconda delle varie età e dello stato sociale di coloro che vi furono deposti.

Salutò fortunate le regioni che hanno il sottosuolo ricco di avanzi dei primi abitatori e quindi Este tra le città più favorite.

Parlò della ricca collezione preromana e romana, degli illustratori antichi e nuovi, dei celebri visitatori quali fra gli altri Mommsen, Pigorini, Chierici, Helbiz, Bernabei, Oriani, Molon, Brizi, Canestrini, Lenormant, Maury, Montelius che contribuirono tanto a dar rinomanza al Museo; disse delle tante pubblicazioni e degli studi che si fanno nella stessa città e chiuse il suo dire fermandosi sulla soglia del Museo, e promettendo che altra volta avrebbe svolto più largamente il suo tema.

Il Benvenuti trattando un argomento del tutto nuovo nel Veneto ha soddisfatto egregiamente il suo compito, e quale cittadino e preside benemerito della Commissione di patronato al Museo ha diritto alla cittadina riconoscenza non solo per questa sua conferenza ma per molti suoi lavori e per larghi titoli di sua bella coltura, di sua bontà d'animo e di squisita gentilezza.

Badia Polesine. — La società ginnastica di Badia invita pel 14 maggio di quest'anno le società consorelle del Veneto ad un convegno-concorso-ginnastico.

Chioggia. — La burrasca scatenata la notte dal 26 al 27 corrente ebbe pur troppo le sue vittime. Due chiogetti perirono che erano a bordo del trabaccolo Federico. Essi sono il direttore del trabaccolo Veronese Vincenzo ed un altro di cui non si sa ancora il nome. Certo Gianni Vincenzo poté salvarsi. Il trabaccolo andò perduto.

Rovigo. — Le nuove liste elettorali politiche rivedute dal Consiglio comunale comprendono 696 elettori della lista vecchia e 1204 della nuova, in totale 1880.

La popolazione totale della provincia di Rovigo secondo l'ultimo censimento ascende a 218574 abitanti.

Treviso. — Gli elettori politici saranno fra lista vecchia e nuova 3303.

Udine. — È intendimento della neo-eletta rappresentanza dei Reduci delle patrie battaglie di farsi promotrice d'una sottoscrizione per una lapide, che ricordi la memoria di Giacomo Crovic.

Venezia. — Si è costituita una Società per fondare una grande fabbrica di vetri ad uso comune, acquistando i locali dell'ex fabbrica vetraria Marietti. Vi concorrono per metà capitalisti veneziani e inglesi; i veneziani sono Giovanelli, Papadopoli, Franchetti, Treves, Serego, Levi. — Onore ai promotori.

Dicesi concesso pel cotonificio il Campo di Marte; il fabbricato si prolungherebbe fino all'orto della Laguna a S. Marta.

Avendo la Giunta municipale proposto che il Comune concorresse pel monumento a Fröbel, i clericali vi si opposero e la Giunta fu battuta. Sicché i clericali sono i padroni della situazione, come d'altra parte si sapeva.

Vicenza. — Correva voce di uno sviamento del « tram » presso Cornedo. Si trattava che uscì dalle rotaie presso Cornedo la macchina del treno n. 3 partito da Vicenza a mezzogiorno.

CRONACA

B. Università. — Ieri verso un'ora pom. gli studenti si adunarono nel cortile dell'Università per protestare contro le parole dell'Adriatico. Lo studente di medicina sig. Tombolan diede lettura dell'articolo dell'Adriatico. In quel mentre il Rettore prese la parola e con saggi e giusti consigli li persuase a redigere una protesta contro l'articolo del giornale di Venezia, promettendo di aggiungere alla loro la propria protesta. Le sue nobili parole vennero accolte da applausi, e tutto nell'Università finì con perfetto ordine.

Dall'Università gli studenti si recarono numerosi agli Stati Uniti

dove fu nominata una commissione per redigere la formula della protesta a nome degli studenti di Padova come giovani italiani.

L'Adriatico e gli studenti della nostra Università.

A complemento delle nostre notizie di cronaca, togliamo dall'Adriatico:

« Ieri sera abbiamo avuto la visita di quattro egregi studenti della Regia Università di Padova, i quali a nome anche dei loro compagni vennero a chiederci spiegazioni intorno all'articolo di fondo col titolo *Abbasso Baccelli* comparso nel nostro giornale di martedì, articolo la cui ultima parte parve agli studenti di Padova tale da offendere l'intero corpo degli studenti italiani.

« Abbiamo loro risposto che, come si rileva dalla prima parte dell'articolo, le parole della chiusa si riferivano esclusivamente a quegli studenti i quali son sempre pronti a gridare contro ogni provvedimento, e con ciò mostrano di non essere degni nemmeno del nome di studenti; e che non avevano niuna difficoltà a dichiarar loro, non soltanto che fu ben lontana dal nostro animo l'idea di comprendere nel nostro giudizio tutti gli studenti italiani, — non ci mancherebbe altro! — ma che eravamo dispiacentissimi che il nostro articolo avesse potuto essere interpretato in tal senso; mentre i nostri giudizi sulla gioventù delle scuole, per quanto pessimisti, non potrebbero mai senza cadere in un ridicolo assurdo, in un'aperta ingiustizia, assumere il carattere di generalità che gli studenti di Padova hanno creduto di vedervi. Ci dichiarammo anzi lieti che la domanda di spiegazioni venutaci a loro nome ci offra l'occasione di constatare che essi non possono andar compresi fra gli studenti ai quali il nostro articolo alludeva.

« Dichiaratisi i delegati degli studenti di Padova pienamente soddisfatti di queste spiegazioni ci lasciammo con una sincera stretta di mano.

« In seguito alle informazioni che gli stessi studenti ci diedero dobbiamo poi avvertire, che erroneamente fu annunciato da altri giornali e dal nostro che anche all'Università di Padova vi furono dimostrazioni contro i regolamenti Baccelli. Non fu vi dimostrazione di sorta. »

— Riceviamo e pubblichiamo: I sottoscritti, studenti di codesta Università, delegati dai loro compagni per chiedere una spiegazione al direttore del giornale l'Adriatico, in seguito all'articolo intitolato *Abbasso Baccelli*, comparso nel N. 86 di quel giornale — avendo motivo di credersi soddisfatti delle dichiarazioni ricevute — che saranno domani pubblicate — ritengono esaurito il loro mandato.

Oreste Carozzi
Oscarre Tombolan-Favo
Ettore Ottonelli
V. Emilio Bertana.

Padova 29 Marzo 1882.

Le nostre ferrovie. — Leggiamo nell'Adriatico di Venezia. Ieri (28) si è tenuto in Venezia un convegno delle rappresentanze di parecchi Comuni interessati alla costruzione della ferrovia Venezia Mestre-Piove-Adria, principio della Adriaco-Tiberina.

I rappresentanti dei Comuni hanno deliberato di assumere, assieme agli altri enti interessati, il concorso fino ad un terzo della spesa necessaria per la ferrovia Mestre-Piove-Adria, salvo a concretare un accordo per il riparto della spesa stessa, ed in caso dell'impossibilità di un accordo di divenire al riparto medesimo ai termini della legge sui lavori pubblici 1865. e di quelle sulle ferrovie 1879 e 1881.

È già noto, che le provincie di Venezia, Padova e Rovigo avevano stabilito in proposito gli accordi preliminari per quanto le riguarda; e l'accordo fra i comuni interessati viene a dare un maggior impulso alla rea-

lizzazione della ferrovia Adriaco Tiberina che accorcerebbe di buon tratto la distanza tra la capitale e Venezia, e vivificherebbe tanta parte di notevoli paesi della Venezia delle Marche e della Romagna.

I consiglieri comunali cessanti. — Quando lunedì sera fu letto l'elenco dei consiglieri comunali usciti quest'anno di carica qualcuno si domandò:

— E Bellini? non si disse l'anno scorso che l'ultimo degli eletti di quest'estate doveva durare in carica un anno solo?

Parve lo stesso Bellini la pensasse così, tanto è vero che in proposito si pose a chiacchierare col suo vicino Piccoli; ma andò ad essi vicino il segretario Bassi a offrire spiegazioni che li calmarono.

Sussisteva però il fatto che o si è sbagliato o nel decorso anno o fin questo. Dal seguente elenco però risulta che lo sbaglio — che d'altronde nulla muta nell'ordine delle cose — avvenne l'anno scorso, come può risultare dal seguente elenco, in cui si danno i nomi delle varie estrazioni per quinto a seconda della legge dopo le generali elezioni del 1877.

Primo quinto (1878). 1 Meggiorini, 2 Reubello, 3 Camerini, 4 Riello, 5 Piccoli, 6 Colpi, 7 Rosanelli, 8 Ceza, 9 Brillo, 10 Maluta G. B., 11 Olivari, 12 Rocchetti.

(I primi nove riuscirono rieletti; i tre ultimi vennero sostituiti da Salvadeo, Vanzetti, Scapin).

Secondo quinto (1879). 13 Romanin Andreotti, 14 Morpurgo, 15 Maluta Carlo, 16 Cucchetti, 17 Zacco, 18 Scalfò, 19 Levi Civita, 20 Borgato, 21 Vio, 22 Pertile, 23 De Ferrari, 24 Piaggi.

(I primi dieci furono rieletti; i due ultimi vennero sostituiti da Manfredini e Giustiniani).

Terzo quinto (1880) 25 Colle, 26 Frizzerin, 27 Boldù Dolfin Girolamo, 28 Pietropoli, 29 Emo Capodilista A., 30 Coletti Ferdinando, 31 Marzolo, 32 Da Zara, 33 Zanon, 34 Cristina, 35 Cervini, 36 Dolfin Nicolò.

(I primi sei vennero rieletti; i sei residui — Marzolo e Da Zara erano morti — vennero sostituiti da Manzoni, Cosma, Guarzoni, Sotti, Romanin Jacur e Maggioni).

Quarto quinto (1881) 37 Marcon, 38 Papafava, 39 Fanzago, 40 Trieste Maso, 41 Tolomei, 42 Bellini, 43 Bellavitis, 44 Tommasoni, 45 Trieste Giacobbe, 46 Storni, 47 Salomoni, 48 Suppieri.

Inoltre rassegnò le proprie dimissioni Brillo che vedemmo far parte del primo quinto sorteggiato nel 1878; era morto Giustiniani eletto ex novo a completare il secondo quinto sorteggiato nel 1879; era morto del pari Ferdinando Coletti ed aveva rassegnate le proprie elezioni Boldù Dolfin Girolamo sorteggiati nel terzo quinto e rieletti nel 1880.

(I dodici estratti venivano così completati: Fanzago, Papafava, Marcon, Tolomei, Trieste Maso (riel.), Maestri, Dalla Giusta, Gabelli, Barbaro, Brunelli Bonetti, Zatta e De Giovanni (nuove elezioni).

Dopo questi venivano per voti Canestrini e Tivaroni a sostituire il dimissionario Boldù Dolfin e il decesso Coletti Ferdinando sorteggiati e rieletti nel 1880; Cittadella Vigodarzere Alessandro a sostituire Giustiniani della nuova elezione del 1879 e quindi Bellini (rielezione) a sostituire il dimissionario Brillo del sorteggio e rielezione del 1878.

Ne viene da sé che appunto rimaneva, a mutare l'intero consiglio, l'ultimo

Quinto quinto (1882) nelle persone dei consiglieri: 49 Coletti Domenico, 50 Treves, 51 Tessaro, 52 Cavalletto, 53 Sambonifaccio, 54 Gino Cittadella Vigodarzere, 55 Sacerdoti, 56 Bucchia, 57 Leonarduzzi, 58 Pollini, 59 De Lazara, 60 Vianelli.

Il tredicesimo — Ceza — dimissionario, appartiene al primo quinto

dei sorteggiati e rieletti nel 1878; cosicché il tredicesimo degli eletti del futuro estate, uscirà di carica nel prossimo venturo anno, assieme al Bellini che sostituisce appunto il Brillo delle stesse elezioni del 1878.

Società Veneto-Trentina. — Domenica scorsa, a mezzodì, nella solita sala della nostra Università, la Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali tenne la sua prima adunanza di quest'anno. Presiedeva il prof. Omboni, in luogo del prof. Canestrini, assente.

Approvati i resoconti delle due ultime riunioni, vennero nominati soci ordinari i signori Bracciforti prof. Alberto, di Piacenza — Fallardi prof. Federico, di Vicenza — Parmigiani Luigi, studente di Scienze Naturali e socio corrispondente il sig. prof. Ettore Regalia, aiuto al Museo Nazionale di Antropologia.

Il segretario Moschen riferì sulla attività abbastanza importante, spiagata dal nostro sodalizio nello scorso anno. Il sig. Romano, a nome del cassiere presentò i conti consuntivi 1881 e preventivo 1882.

Questo per la parte amministrativa. Quanto alle letture scientifiche sono desse in troppo grande numero perchè si possano riassumere in poche righe; basterà dunque citarle in ordine di presentazione, aggiungendo a ciascuna qualche parola di commento.

1. Canestrini R. — *Osservazioni sulla Nicoletia cornuta.*

L'autore osserva come i due generi *Nicoletia* e *Labidostoma* siano sinonimi, e come ad essi vada sostituito l'unico genere *Nicoletia*, di cui dà i caratteri tassonomici.

2. Pellegrini Ben. — *Note sulla formazione cretacea del Veronese.*

Questo lavoro riassume quanto si sa fino ad ora su tale argomento; più contiene particolari osservazioni dello scrittore, e dà la descrizione di un vertebrato scoperto nella scaglia di quella regione.

3. Pieroni P. — *Intorno ad un'urna cineraria.*

Si parla di una tomba, probabilmente ligure, trovata da alcuni contadini, mentre lavoravano in un luogo detto *Renano* nel territorio di Vagli in Garfagnana.

4. Canestrini G. e R. — *Monografia dei Gamasi italiani.* — Risguarda i caratteri specifici, l'alimentazione, la partenogenesi ed il polimorfismo di questa, famiglia tanto interessante di acarini.

5. Moschen L. — *Osservazioni morfologiche sui crani del Veneto e del Trentino.*

Si espongono studi fatti con uno speciale metodo di misura, per vedere se realmente vi sia preponderanza di una metà del cranio umano, sull'altra metà. Pare che in molti casi la parte destra presenti maggior sviluppo della sinistra; quantunque vi sia una specie di compenso fra le singole ossa componenti i due lati; di modo che, mentre a destra hanno maggior estensione il parietale ed il frontale, a sinistra invece è quasi sempre l'occipitale che prepondera sugli altri due.

6. — *Sulla divisione anomala dell'apofisi mastoidea in crani umani.*

Vengono qui illustrati molti casi di questa particolare anomalia.

7. — e Canestrini G. — *Studi sulla conformazione del cranio trentino.*

Scopo di tale memoria è il raggruppare sotto alcuni tipi ben definiti i crani trentini, assai variabili nei loro caratteri craniometrici.

8. Canestrini G. e Berlese. — *Specie nuove o poco note di acari italiani.*

Descrizione accurata di diverse specie mal conosciute, e di un nuovo genere: *Histiogaster* dai due distinti zoologi ora fondato.

9. Ugolini U. — *Alcune note di cranologia analitica.*

Si esamina in questo scritto lo stato di alcuni particolari (*suture e fori*) nei crani dei mammiferi: particolari

quasi sempre trascurati o rilevati erroneamente, ed oggi diventati importanti per gli studi analitici.

10. — *Aggiunte alla costruzione dei poligoni cranici.*

L'autore riferendosi alla memoria già da lui pubblicata sullo stesso argomento, considera le costruzioni dei poligoni cranici in rapporto con l'asimmetria della costruzione cranica.

11. Valeriani. — *Critica sulle medie adoperate comunemente in cranologia.*

Lavoro molto importante vuoi per la questione trattata, vuoi per la speciale competenza dell'egregio professore.

Finite le letture la discussione si portò sulla scelta del luogo di prossima adunanza, e dietro proposta dei soci Callegari e Marinelli venne deliberata una escursione al bosco Cansiglio, con seduta sociale a Vittorio: dopo di che si procedette alla nomina delle cariche componenti la presidenza.

Risultarono eletti:
Presidente — Prof. Canestrini
Vice-pres. — Prof. Omboni
Segretario — Prof. Moschen
Vice-segretario — Dott. Negri
Cassiere — On. Romanin Jacur

Società d'assicurazioni. — Nel bollettario delle assicurazioni si pongono in guardia gli agricoltori contro certe società che promettono in occasione delle assicurazioni poi danni della grandine mari e monti e poi mistificano i disgraziati che capitano a loro sotto mano.

Fra le Società di cui gli agricoltori possono fidarsi il bollettino raccomanda le Assicurazioni Generali di Venezia, l'Azienda Assicuratrice, la Riunione Adriatica di Sicurtà, ed altre veramente solide ed oneste.

Martire del lavoro. — Un povero falegname a nome Vincenzo Franz lavorando si accagionava con un ferro del proprio mestiere una ferita per la cui guarigione ci vorranno almeno venti giorni.

Furto? — Uno spazzino stradale a nome Giuseppe M.... aveva seco due asciugamani.

Le guardie daziarie di Porta Codalunga si insospettirono della provenienza di quegli asciugamani e fermato quello spazzino incominciarono a caricarlo di domande. Egli si confuse e diede risposte contrarie; allora le guardie procedettero al suo arresto, perchè maggiormente convinte della reità dell'individuo.

Nuovo negozio. — Chi passando per la via del Gallo non si ricorda della vecchia Cartoleria Lorenzoni? Ebbene quella bottega oscura e melanconica ora si è trasformato in elegante negozio di lingerie in cui tutto è disposto con grazia e buon gusto — Al signor Cecconi che ne è il proprietario auguriamo che numerosi accorrano al suo negozio gli avventori.

Una al di. — Un piccolo mendicante entra in una bottega in Via Maggiore e domanda elemosina per un cieco.

— E dov'è il cieco? gli si chiede.
— E' qui fuori per vedere se giungono le guardie!

Bollettino dello Stato Civile del 28.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.

Morti. — Scarpa Pastovich Eugenia fu Stefano, d'anni 63, civile, vedova — Casses Regina di Leone Levio, d'anni 18, casalinga, nubile — Rizaldi Don Luigi fu Giovanni, d'anni 83, sacerdote, celibe.

Un bambino esposto dell'età di mesi 1 giorni 13.
Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8 1/2 — *Il Duchino*

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La commissione di Castellamare ha avuto un colloquio con Acton e Mancini. Essa non fa rimostranza per la

soppressione dell'arsenale, ma domanda un compenso che fu promesso di accordarle.

Il Vaticano è molto inquieto pel pellegrinaggio spagnuolo, che minaccia di andare in fumo nei dissidi eccitati dal carlismo; onde richiamare il nunzio in causa di questo incidente lo si farebbe cardinale nel prossimo Concistoro.

Il segretario di grazia e giustizia

L'Italia afferma che nel Consiglio dei ministri, che si convocherà probabilmente dopodomani, verrà nominato il segretario generale di grazia e giustizia.

Il centenario di un poeta Cesareo

Il comitato per le onoranze centinarie a Pietro Metastasio apre una sottoscrizione per domandare all'imperatore d'Austria, mediante l'ambasciatore austriaco - ungarico conte Wimpffen, la concessione del rimpatrio delle ceneri del poeta in occasione del centenario.

Il commercio coll'Egitto

Dal Regio Console in Alessandria di Egitto fu comunicato un prospetto delle importazioni in quella città, durante lo scorso anno.

I dati contenuti in questo prospetto dimostrano che il nostro commercio potrebbe tentare un più largo invio dei suoi prodotti in Egitto.

Notizie estere

La *Politische Correspondenz* dà con riserva l'annuncio di un prossimo convegno fra l'imperatore Francesco Giuseppe e lo czar.

Mandano da Berlino che ha fatto colà grande impressione un articolo del *Pester Lloyd*, giornale officioso ungherese, il quale dice che poichè la guerra colla Russia è inevitabile, meglio è farla in tempo e condizioni vantaggiose.

Prodezze di un colonello austriaco

Ha fatto grande impressione l'arresto a Zagabria in Croazia del tenente colonello Eberhaztinger imputato di nefandi attentati contro varie ragazzine.

La notte collettiva

La *Rèvue Britannique*, in una lettera che riceve dall'Italia afferma avere adesso Russia, Germania, Austria e Italia, le quattro potenze firmatarie della nota identica della fine di gennaio presentata alla Sublime Porta, relativamente alle cose d'Egitto, deciso dalla linea politica allora concordemente manifestata. Ma il *Diritto* dice che questa notizia non ha fondamento, e che l'accordo è pienissimo come allora.

Il vento a Parigi

Una vera bufera — narrano i fogli della capitale francese — si scatenò ieri l'altro su Parigi. Il vento furioso, ha causato dei danni considerevoli e — pur troppo — ha avuto anche le sue vittime umane.

Uno degli alberi più grossi situati presso l'entrata del Ponte di Solferino sradicato dall'impeto dell'uragano, precipitò verso le sei della sera su una signora che ne ebbe il cranio letteralmente fracassato. Trasportata tosto all'Ospedale, morì poco dopo.

La Senna era naturalmente agitata con estrema violenza. Verso le 11, una barca che discendeva il fiume venne rovesciata dal vento e cinque individui che vi si trovavano furono lanciati in acqua.

I disgraziati debbono la loro salvezza ad alcuni individui che si trovavano sulla riva e che coraggiosamente si gettarono nel fiume.

Il signor V., avvocato, mentre passava sul Boulevard degli Italiani ricevette sul capo una tegola lanciata con tanta violenza che il suo cappello fu attraversato e la pelle del cranio tagliata sino all'osso.

Un camino precipitato dal tetto, poco mancò non uccidesse una povera servente.

E non la finiremo più, se volessimo registrare tutte le disgrazie cagio-

nate a Parigi dall'impetuoso figlio di Eolo. Facciamo quindi punto, e ringraziamo gli Dei che invece di Euro ci mandarono quest'anno il mite Favonio.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il senatore Lampertico, dopo le ferie di Pasqua, darà lettura alla giunta della sua relazione intorno allo scrutinio di lista.

Il secondo collegio di Modena, dichiarante vacante per la morte dell'on. Ronchetti Tito, fu convocato per il 16 aprile p. v.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 23 dello stesso mese.

Le maggiori spese

Il dissenso tra la commissione generale del bilancio ed il ministero per le maggiori spese è abbastanza marcato.

La relazione dice che la commissione è rassegnata a sanzionare col voto il fatto compiuto, ma « non si sente la forza di assistere rassegnata e silenziosa alla indifferenza che le amministrazioni mostrano per gli ordini emanati dal parlamento. »

La conclusione è la presentazione di un ordine del giorno che suona un biasimo al ministero.

Marina militare

Nel corrente anno il governo farà eseguire alcune opere di miglioramento e di sistemazione nelle varie officine della marina militare.

Sarà domandato a questo scopo al Parlamento di aggiungere 150 mila lire alla somma stanziata nel bilancio di prima previsione.

Notizie estere

Corre voce nei circoli parlamentari che Gambetta voglia ritirarsi per qualche tempo dalla vita politica.

Ha fatto moltissima impressione la riproduzione dell'articolo del *Diritto* fatto dal *Temps* e molto severo contro la Francia.

Il *Nuovo Tempo* crede sapere che si tratta della fondazione nel Caucaso di un Istituto per le giovanette musulmane, nel quale s'insegnerà la religione musulmana e la lingua tartara.

Tra Tunisi e Corfù

Il cordone telegrafico sottomarino fra Trieste e Corfù cominciò a funzionare il 24 corrente e funziona in modo perfetto. Si scambiarono dispacci diretti fra Cou, Zante, Sira e Alessandria.

GAZZETTINO

Apertura del ramo grandine. — Col venturo mese si apre il nuovo esercizio per il ramo grandine, le cui operazioni sono una vera beneficenza per i proprietari agricoli, i quali non si vedono per tal modo più condannati a quell'ansia terribile conseguente all'incertezza di raccogliere quei frutti cotanto desiderati e che costarono fatiche e spese gravissime. Ma se il previdente agricoltore trova riparo dalle meteore, che colpiscono troppo di frequenti i prodotti della campagna, col mezzo di un buon contratto colle oneste e solide Compagnie, non possiamo a meno — nel loro interesse — di rammentare come illusorio sarebbe questo contratto, quando con leggerezza imperdonabile ed attratti solo dalla tenuità delle tariffe, si abbandonassero, fidanti, a quelle pessime Società, che sorgono numerose ad ogni di a speculare sulla loro buona fede e sotto il velo di mutua associazione.

Non intendiamo con ciò di condannare il principio della mutualità nelle assicurazioni, che anzi — e specialmente nelle operazioni grandine — ci sembra sia molto consono; e ne abbiamo l'esempio della *Società di Mutuo Soccorso* di Milano, la quale conta già moltissimi anni di onesta esistenza; intendiamo solo di rammentare che possono esistere pessime Società, che vanno cacciando contratti a qualunque prezzo, avendo per iscopo principale quello di raccogliere somme, senza punto curarsi dell'ob-

bligo di rispondere ai loro impegni, quelli cioè di pagare i soci danneggiati dalla grandine, per cui infiniti sono i lamenti nella campagna e questi conservano non solo, ma accrescono quell'avversione che sempre lamentiamo al principio dell'assicurazione in generale.

Quest'anno avremo ad operatori in questo importantissimo ramo le più conosciute ed altrettanto stimate Compagnie: Le *Assicurazioni Generali* di Venezia, la *Riunione Adriatica di sicurtà*, la *Società di Mutuo Soccorso* di Milano, l'*Azienda Assicuratrice*, la *Prima Società Ungherese* di Pest. — Con queste Istituzioni alle quali si possono, con vera tranquillità d'animo, affidare in assicurazione i frutti campestri, riteniamo i proprietari non abbiano di bisogno di ricorrere a Società poco note od ignote affatto, male dirette e peggio amministrate, e la cui solidità non può essere che negativa.

È un nostro consiglio questo che usiamo ripetere ogni anno e con insistenza, desiderosi del benessere tanto degli assicuratori onesti che degli associati.

L'azienda assicuratrice.

Una notizia mandata — sebbene con tutta riserva — dal corrispondente austriaco ad un giornale francese allo scopo di far conoscere che il Portafoglio-vita dell'*Azienda* sarebbe per essere ceduto alla Franco Ungherese e quello Incendio alla *Grande Compagnie* di Parigi, ci ha procurate in questi giorni varie lettere con domande di schiarimenti.

Ricorremmo all'uopo a fonte attendibilissima, e ci venne accertato essere affatto insussistenti le asserzioni di quel corrispondente, poichè non addivenne mai la Compagnia a trattative aventi scopo di cessioni, e che anzi nel prossimo mese sarà in caso di presentare una soluzione soddisfacente e tale da troncane le meno esatte congetture, le quali da qualche tempo fanno capolino su pei giornali, il che noi le auguriamo di cuore.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PORTO MAURIZIO, 28. — La regina Vittoria è giunta iersera alle 7 a Ventimiglia; poco dopo è partita per Mentone.

LONDRA, 28. — Comuni — I deputati irlandesi domandano se Parnell e gli altri imprigionati potranno partecipare al voto della Camera giovedì sul regolamento. Gladstone risponde ciò essere impossibile. Segue una viva discussione.

Foster biasima vigorosamente la condotta dei parnellisti. In Irlanda, dice, la legge di coercizione non riuscì tanto quanto era desiderabile, ma impedì molti omicidi. E' dovere del governo il mantenere l'ordine e la sicurezza in Irlanda; e dovere della Camera è il decretare provvedimenti ancor più vigorosi se sarà necessario. (Vivi applausi).

LONDRA, 28. — Comuni. — Dilke rispondendo a Wolff, dice che il governo non ripudia affatto l'iniziativa delle riforme da introdursi nella Turchia europea ed asiatica. Esso ne riconosce sempre la necessità, deplorando che non sieno avanzate così rapidamente come sarebbe stato desiderabile.

Ma le altre potenze non spingono la Porta in questo affare colla stessa attività dell'Inghilterra. I soli atti soddisfacenti della Porta consistono finora, nella dimissione di alcuni governatori la cui condotta provocò dei reclami.

L'oratore ripete che il governo non teme alcun pericolo di guerra europea in seguito dell'agitazione panslavista.

ATENE, 29. — Karaïskakis ministro della guerra è dimissionario. — Tricupis ha assunto il ministero della guerra — Contostavlo gli succede agli esteri.

LONDRA, 29. — Il *Daily News* ha da Alessandria: Dietro ordine del governatore i soldati occuparono l'officina delle ferrovie inglesi e ne ordinarono la demolizione entro 24 ore perchè impediscano le fortificazioni. La compagnia ricorse a Malet.

CAIRO, 29. — Le voci corse alla Borsa di Alessandria circa la destituzione del Kedive non sono credute.

PALERMO, 29. — Garibaldi sta bene; passò un'ottima notte.

LONDRA, 29. — La *Saint James Gazette* dice: La Francia e l'America chiesero alle altre potenze l'aggiornamento a epoca indeterminata della conferenza monetaria.

NUOVA YORK, 29. — L'aggiornamento della conferenza monetaria de-

riva dalla pendenza delle trattative diplomatiche per risolvere la questione.

WASHINGTON, 29. — Il governo non ricevette finora alcuna informazione circa la firma del protocollo formulante le condizioni di pace del Chili col Perù.

ATENE, 29. — Karaïskaki ritirò le sue dimissioni.

BERLINO, 29. — La *Provinzial Correspondenz*, giornale officioso, dice che il governo continua a mantenere i principii dei progetti ecclesiastici e potrà prendere decisioni definitive solamente quando i partiti avranno preso la posizione di fronte a questi principii e che avranno tentato di venire ad un accordo in seconda lettura.

La *Provinzial Correspondenz*, riproducendo le felicitazioni espresse nel brindisi dello Czar in occasione dell'onomastico di Guglielmo, riporta questo: trovasi prova dell'esistenza di legami antichi ed intimi delle due case imperiali, cioè che contribuirà a calmare le inquietudini suscitate da qualche tempo dagli organi incompetenti.

VIENNA, 29. — Il granduca e la granduchessa Vladimiro nonchè il granduca di Meclemburgo partirono alle ore 11 1/2 per Roma, dopo aver preso cordiale commiato dall'imperatore che li accompagnò alla stazione.

PARIGI, 29. — Cambon partirà domani per Tunisi.

La commissione pel concordato respinse la separazione della Chiesa dallo Stato. Decise che si devono cercare i mezzi per riformare legislativamente i rapporti della Chiesa con lo Stato e per impedire la illegalità del clero.

COLONIA, 29. — La *Koelnische Zeitung* dice che l'Austria domandò informazioni al Montenegro per sapere se il telegramma pubblicato dalla *Glasurnagora*, indirizzato a Skobelev, sia autentico. Il telegramma, firmato dai dignitari del Montenegro fra cui dai ministri Petrovic e Plamenac, applaudiva i discorsi di Skobelev. Se è autentico, si intavolerà un'azione diplomatica a Berlino.

COSTANTINOPOLI, 29. — Una nuova nota di Novikoff insiste che si stabilisca in modo il pagamento della indennità di guerra.

PIETROBURGO, 29. — Contrariamente alle asserzioni dei giornali, nessuna festa fu organizzata nei reggimenti in onore di Skobelev.

ATENE, 29. — La Camera approvò l'assimilazione delle nuove provincie.

BRUXELLES, 29. — E' inesatto che Francia e l'America abbiano proposto l'aggiornamento della conferenza monetaria. Esistono però trattative fra le potenze per l'aggiornamento — perchè le questioni da sciogliersi non sono sufficientemente mature.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PRESTITO A PREMI della città di BARI delle Puglie

Approvato con R. D. 11 giugno 1868.

GARANTITO

oltre che da tutte le entrate dirette ed indirette risultanti dal Bilancio del Comune, da uno speciale deposito eseguito presso la Cassa del Debito Pubblico in cartelle di rendita dello Stato (5 p. 0/0 del valore nominale di Cinque milioni, cioè con più di lire 55 per ogni obbligazione.

Trentamila Premi

da lire 500,000 - 300,000 - 150,000 - 100,000 - 70,000 - 60,000 - 50,000, ecc.

Ogni obbligazione può vincere più premi anche in una sola estrazione.

Ogni obbligazione, anche dopo premiata o rimborsata, continua a concorrere egualmente per intero e sempre a tutte le successive estrazioni fino all'estinzione totale del Prestito.

Ogni obbligazione ha diritto ad un minimo di lire 150, e quindi rappresenta un doppio capitale, l'uno positivo per il detto rimborso assicurato in lire 150, l'altro di apprezzamento per la continua concorrenza a tutti i premi.

Sino al 1889 vi sono 4 estrazioni ogni anno.

La prossima estrazione avrà luogo al 10 Aprile 1882.

Le obbligazioni originali definitive complete come sopra, si vendono al prezzo di lire 60 ognuna fino alla sera del 9 aprile 1882 presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, n. 10, GENOVA, che le spedisce a giro di corriere franco di ogni spesa e raccomandate in tutto il Regno e all'estero.

Si accettano in cambio altri titoli, coupon, e accordano speciali facilitazioni per il pagamento.

I signori compratori riceveranno all'atto d'acquisto la lista ufficiale in ordine numerico progressivo dei 1275 rimborsi sortiti nelle prime 51 estrazioni (luglio 1869 a gennaio 1882) affinché possano constatare che le obbligazioni messe in vendita dalla Banca Casareto di GENOVA non essendo comprese nella suddetta lista, conservano per le estrazioni future, oltre ai premi, il diritto al rimborso fisso di lire 150 caduna che è quello che dà il maggior valore reale alle obbligazioni.

I bollettini ufficiali delle estrazioni saranno sempre spediti gratis: inoltre i vincitori saranno avvisati telegraficamente o per lettera, mantenendo assoluto silenzio sul nome di quelli che lo desidereranno. 2689

Il sottoscritto

avverte la propria clientela di aver trasferito lo Studio in Via San Bernardino, Casa Tomasoni, civico N. 3399. Padova 26 marzo 1882.

2685 Dr Antonio Bona, Notaio.

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomar. a disposizione di chi lo richiedesse dall'opera sua. 2676

Istituto Bacologico Susani

Si domandano rappresentanti nella Provincia e Città di Padova per la vendita e collocazione a prodotto di Seme bachi. Si esigono buone referenze. Scrivere per domande al sig. Vincenzo Pellesina — ESTE. 2687

Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

Piazza Forzate, N. 1442 presso il Teatro Nuovo

rimette denti, dentiere, con nuovi sistemi, pulisce ed attura, toglie l'odontalgia, eccitando con sicuro effetto l'estrazione dei denti. Tiene assortimento di tintura e polveri dentifricie. Consultazioni ed operazioni gratuite per i poveri. 2643

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso. Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute. Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci. Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido: Per la Calvizia . . . L. 4 — Per la Canizia . . . „ 5 — Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università. Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

D'Affittare

un Appartamento in II Piano composto di 10 locali in Via Forzate, N. 1455.

LA BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Un servitore lo lasciò entrare senz'altro, poichè la gamba fasciata di Alfredo gli parve una sufficiente legittimazione. Il giovane si trovava solo in una bellissima stanza ariosa, l'anticamera del direttore e professore di chirurgia della scuola superiore di Zurigo, il dottore Zimmermann.

Le pareti erano coperte coi ritratti di quasi tutti i celebri medici d'Europa. Sopra tavoli di marmo stavano preziosi Albums coi quali gli sventurati i quali aspettavano la loro sentenza potevano passare il tempo fino a che non comparisse l'uomo desiderato, il verdetto del quale doveva loro dare la salute. Anche Alfredo si provò a sfogliare questi Albums fino a che dovette confessarsi che non vedeva ciò che guardava e che non leggeva ciò che leggeva! Era così spaventevole il silenzio che lo circondava ed i suoi pensieri gli martellavano tanto forte nel capo! Egli si avvicinò alla finestra e guardò nel giardino; un doloroso spettacolo lo colpì, poichè in esso camminavano molti infermi,

storpi, sciancati, zoppi: un colpo d'occhio desolante. In questa casa si poteva perdere la fede che al mondo vi potessero essere uomini con membra sane. Alfredo sospirò profondamente. Nello stesso momento però la porta si aprì ed il celebre chirurgo gli stava dinanzi. Alfredo lettò coraggiosamente col timore che gli ispirava la persona imponente del dottore.

— Volete avere la bontà di entrare? — chiese questi, e condusse il giovane nel suo gabinetto da studio. Alfredo vi osservò con segreto terrore un paio di modelli in gesso di membra umane storpiate, ed altri attributi da chirurgo poco incoraggianti per un infermo.

— Sedete — continuò il dottore con molta affabilità, e Alfredo cadde fra i guanciali di un gran seggiolone posto presso la scrivania. — Voi venite a motivo di questa gamba, è solo?

— Sì, signor direttore — cominciò Alfredo con incertezza ma rinfanciandosi poco a poco. — Io sono il figlio del barone di Salten che abita poco distante da Zurigo, nella villa Pollender. Nessuno sa che io sono qui venuto, e lo feci di mio proprio impulso. I miei genitori sono troppo paurosi e non lo avrebbero permesso, oppure se ne sarebbero inquietati, ed io volli risparmiarli loro questi pensieri.

— Ve ne do lode! — osservò il dottore.

— Il nostro medico di casa — continuò Alfredo — osservò un giorno

che soltanto una operazione poteva giovarmi; ma, allorchè vide lo spavento che queste parole producevano nei miei genitori, si contraddisse ed opinò che la guarigione poteva anche venire da sè. Ma in ogni modo io era troppo debole per una cura radicale. Da quel giorno in poi non ho più fiducia in quest'uomo. Egli parla coi miei genitori soltanto per lusingarli, e ciò non è una cosa onesta per un medico. Essi, cioè il dottore, mia madre e la zia, mi guastano con soverchi riguardi, di modo che io mai potrò guarire e rimarrò così in eterno uno sciancato di corpo e di anima! Però ebbi campo di vedere in questi ultimi tempi quale cosa disprezzabile sia una persona debole: come me. Io non voglio continuare a vivere in questo modo e voglio finalmente sapere se per me vi sia rimedio o no. Voi signor dottore, siete un uomo celebre, voi non avete nessun motivo per parlare come vogliono gli altri; voi mi guarirete, oppure, se ciò è impossibile, me lo direte onestamente!

Il dottore guardò con interesse questo fanciullo il quale parlava con tanta franchezza.

— Uhm! — disse egli — così delicato e così energico! Nervi deboli e volontà robusta si comportano male assieme. Bene, vedremo ciò che vi è da fare. — Egli si alzò e sciolse l'apparecchio dalla gamba di Alfredo. — Che fasciatura orribile! Spogliatevi! — ordinò egli.

Alfredo obbedì. Il professore esaminò attentamente e coscienziosamente. Allorchè si provò a piegare il ginocchio, le lagrime spuntarono dal dolore sugli occhi d'Alfredo, ma egli si morse le labbra, e non fiatò. Il medico lo guardò fissamente. Dopo una completa percussione ed ascoltazione di tutti gli organi del fanciullo, egli si decise a parlare.

— Voi non avete nessun vizio organico che esiga un trattamento delicato, ed il vostro istinto sente il vero allorchè anela ad un metodo di vita più libero, poichè voi finirete per poter sopportare anche qualche fatica. Il dolore alla gamba è una falsa anchilosi, cioè una escrescenza troppo dilatata dai muscoli ed una contrazione dei tendini.

— E vi è rimedio per ciò?

— Sì, ma soltanto a patto di una delle più dolorose operazioni che si conoscano.

— Oh, signor direttore, ditemi quale essa è... vi prego, non mi considerate come un ragazzo, io sono deciso a tutto ciò che può porre fine a questo mio stato insopportabile! — chiese Alfredo con espansione.

— Calma, calma, mio piccolo eroe nervoso! — disse il dottore sorridendo. — Veggo bene che posso parlare con voi come ad un uomo. L'operazione consiste in un violento allungamento della gamba, mediante il quale i tendini contratti vengono strappati colla forza. Vi si pone sul ventre, vi

si lega per bene, e craci... io vi do la vostra gamba raddrizzata. Poi la gamba viene messa in una strettoia che le impedisca qualsiasi movimento; voi dovete stare a letto sei settimane, ma quando avete sorpassato tutto ciò, voi possedete due gambe della stessa lunghezza.

Il professore aveva detto tutto ciò con piglio ridente, il miglior modo per non spaventare un malato. Alfredo però seppe scernere tutto ciò che vi era di serio in questa comunicazione. I polsi gli battevano precipitosamente.

— Sopporterei io quest'operazione? — chiese egli.

Il dottore lo esaminò nuovamente con attenzione.

— Voi tremate al solo pensiero di essa, ma siete una di quele nature elette le quali sopportano spesso, per forza di volontà, più di quanto lo potrebbero persone robuste. Io credo che voi la sopporterete, sebbene in simili casi non si possa naturalmente dare un'assicurazione positiva.

— Signor direttore — disse Alfredo con risoluzione — io mi voglio sottoporre all'operazione; domani se così vi piace.

— Per mille diavoli! — sclamò il dottore — voi prendete le vostre decisioni al passo di carica. Ma sapete voi ciò che fate?

(Continua)

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e **Le inserzioni** in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

PRIMA SOCIETA' UNGHERESE

DI ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST

Fondata nel 1858 — Autorizz. in Italia con RR. Decreti

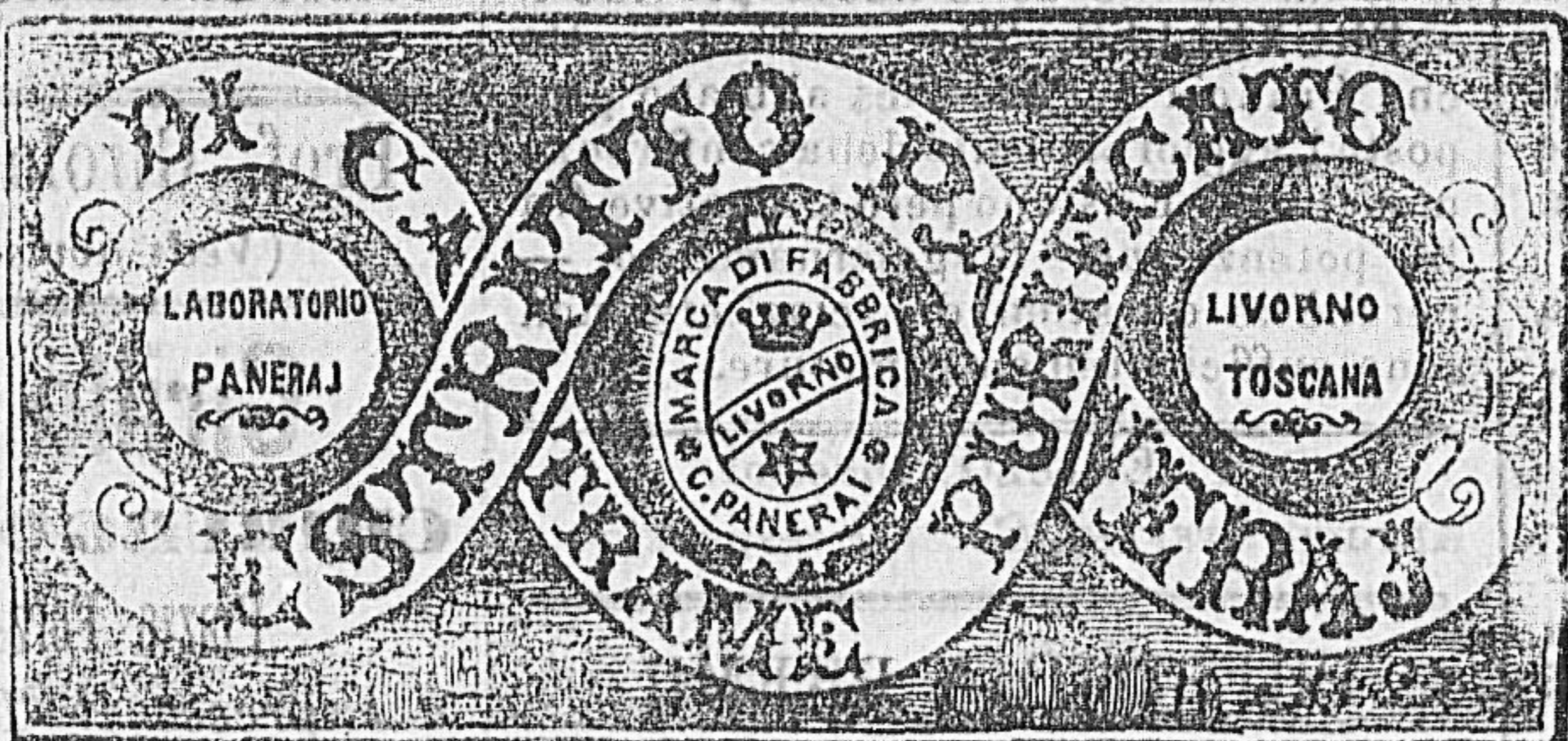
Cauzione depositata presso il Governo Italiano in Rendita dello Stato L. 350,000

Capitali di Garanzia Fr. 35,859,987.90

La compagnia assicura anche in Italia, a datare dal 1° aprile contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Per informazioni dirigersi all'Ispektorato Generale per l'Italia in: Firenze, via del Corso, N. 2, e presso il Sig. Lazzari Giovanni in Venezia. 2690



Oggi che il Catrame ha preso un posto molto interessante nella medicina moderna la sua purificazione, (ideata e compiuta dal primo dal Chimico-Farmacista C. Paneraj) doveva naturalmente richiamare a sé l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato nella Specialità Paneraj un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'Estratto Paneraj di Catrame Purificato ha buon sapore, e contiene in sé concentrata la parte Resino-balsamica scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Cresoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze, spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame cagionando disturbi di stomaco o intestinali.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica; per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari.

L'Estratto Paneraj è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte con gli preparati di Catrame dai due distinti chimici Prof. F. Sestini e Prof. P. E. Alessandri, già pubblicati in diversi giornali scientifici: mentre vengono confermati dalle giornalieri esperienze di gran numero di medici, che per gli ottimi risultati accordano la preferenza a questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

Si vende nelle primarie Farmacie del Regno al prezzo di L. 1.50 la Bottiglia.

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: Berrardi Durer e Bacchetti al Ponto S. Leonardo — Chioggia Rosteghin — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 2571

PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia verniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti. In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu Prof. **Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro soli vendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO, 12, Via Pandolfini, FIRENZE.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacchè nè la Posta, nè le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, nè consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO
PIETRO PAGLIANO (del fu Prof. Girolamo Pagliano)

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2631)

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una **tincura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevole e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRADELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havene poche.

Deposito in Padova presso **A. Bodon**, Via S. Lorenzo — **G. Merati** parucchieri — **Verona** presso **G. Galli**, Via Nuova — **Castellani**, Emporio Via Bologna — **Venezia** presso **Longega**, Campo S. Salvatore — **Roma** presso **Giardinieri**, 424 Corso — **Mantegazza**, 91 Via Cesarini. — **Torino** presso **G. Meynard** 16 Via Barbaroux — **Galvagna** Via Barbaroux. 2542

CARBONI D'ISTRIA

RABAZ e ARSA

DELLA SOCIETA' DI TRIFAIL IN VIENNA

Rappresentanza, deposito e vendita esclusiva presso **Smreker e C.** in Venezia

Deposito **MARSALA** genuino Florio

Per avere il genuino Carbon fossile d'Istria senza miscela, rivolgersi ai suddetti. Si assumono commissioni in Carbon Trifail (Stiria). 2670

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattera, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627